



Inizio del
MINISTERO PASTORALE
dell'Arcivescovo
Angelo Raffaele

PIAZZA DUOMO - LECCE
11 LUGLIO 2025

ARCIDIOCESI DI LECCE

SANTA MESSA
PER IL SOLENNE INIZIO DEL MINISTERO EPISCOPALE
PRESIEDUTA DA
S. E. REV.MA MONS. ANGELO RAFFAELE PANZETTA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI LECCE

PIAZZA DUOMO ~ LECCE
11 LUGLIO 2025



CENNI BIOGRAFICI DI

S. E. MONS. ANGELO RAFFAELE PANZETTA

S.E. Mons. Angelo Raffaele Panzetta è nato il 26 agosto 1966 a Pulsano, in provincia ed Arcidiocesi Metropolitana di Taranto. Ha frequentato il Seminario Minore e successivamente è entrato nel Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XI di Molfetta concludendo gli studi con il Baccalaureato in Teologia.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 14 aprile 1993.

Ha ricoperto i seguenti incarichi e svolto ulteriori studi: Dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Accademia Alfonsiana di Roma (2000); Viceparroco a Pulsano; Segretario Particolare dell'Arcivescovo, S.E. Mons. Papa; Assistente Ecclesiastico dei Medici Cattolici e dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo per la Metropolia di Taranto; ha diretto l'Ufficio Diocesano poi quello Regionale per la Pastorale Familiare; Docente di Teologia Morale presso l'Istituto di Scienze Religiose Metropolitanano San Giovanni Paolo II di Taranto e presso l'Istituto Teologico Santa Fara di Bari e l'Istituto Teologico Pugliese Regina Apuliae di Molfetta; Padre Spirituale nel Seminario Interdiocesano di Poggio Galeso (2000-2002); Assistente Spirituale diocesano della Comunità Gesù Ama del Rinnovamento Carismatico Cattolico (2006-2019); collaboratore pastorale a Martina Franca, Montemesola, Taranto e Carosino; Padre Spirituale nel Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XI di Molfetta (2008-2011); Docente, Vicepresidente (2008-2011) e Preside presso la Facoltà Teologica Pugliese (2011-2019).

Il 7 novembre 2019 è stato nominato Arcivescovo di Crotone-Santa Severina, ricevendo la consacrazione episcopale il 27 dicembre successivo. Tra il 2021 e il 2022 è stato anche Amministratore Apostolico di Catanzaro-Squillace.

In seno alla Conferenza Episcopale Italiana è membro della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università. Presso la Conferenza Episcopale Regionale Calabrese è stato Vescovo Delegato per la famiglia e la vita. È stato, inoltre, Moderatore dell'Istituto Teologico Calabro San Pio X di Catanzaro.

Il 28 agosto 2024 è stato nominato da Papa Francesco Arcivescovo Coadiutore di Lecce. Il 18 giugno 2025 è stato nominato Arcivescovo Metropolita di Lecce da Papa Leone XIV.



LO STEMMA E IL MOTTO DI S. E. MONS. ANGELO RAFFAELE PANZETTA

“Testificari evangelium gratiae” (At 20,24): questo il motto che campeggia sullo stemma episcopale che mons. Angelo Raffaele Panzetta, nuovo arcivescovo metropolita di Lecce, ha voluto imprimere dopo la sua elezione ad arcivescovo nel 2019.

Lo stemma dell'arcivescovo Panzetta propone uno scudo inquartato d'argento e d'azzurro, colori della trasparenza, quindi della verità e della giustizia, doti che devono corredare quotidianamente lo zelo pastorale di un vescovo, e poi della incorruttibilità del cielo, delle idealità che salgono verso l'alto. Nel primo quadrante una fiamma di colore rosso, simbolo della forza dello Spirito Santo che soffia sulla Chiesa che appare simboleggiata infatti nel quadrante sottostante come una barca d'oro sul mare; nel secondo quadrante invece la stella mariana che ricorda il santuario di Pulsano dedicato alla Madonna di Lourdes; nel quarto quadrante il castello che richiama ancora una volta sia l'origine di don Angelo, la sua Pulsano, nel cui centro sorge il Castello De Falconibus, sia i luoghi di prima destinazione del suo ministero episcopale, le terre crotonesi, ricche anch'esse di castelli medievali.

L'ornamento esterno allo scudo, caratterizzante lo stemma di un arcivescovo, oltre ai venti fiocchi verdi, è la croce astile arcivescovile. Tale croce, detta anche “patriarcale”, a due bracci trasversi, identifica appunto la dignità arcivescovile. E adesso, in seguito alla nomina di metropolita, verrà aggiunto anche il pallio alla base dello scudo, simbolo della dignità del metropolita che è in diretta comunione con la Santa Sede.

Il motto è ispirato alle parole che l'apostolo Paolo rivolge agli anziani di Efeso dopo averli fatti giungere da lui a Mileto e ricorda la sintesi reale del compito affidatogli da Gesù, che è quello di 'rendere testimonianza al vangelo della grazia di Dio'. Motto che è anche l'obiettivo ultimo individuato dall'arcivescovo per il suo ministero episcopale.

Lo stemma di un vescovo è per questo la carta d'identità di un pastore. Ne indica non solo le radici, ma anche e soprattutto la spiritualità nonché la missione, le prerogative, i progetti pastorali, un'istantanea del suo servizio alla Chiesa locale affidatagli e a tutta la Chiesa di Dio.

L'Arcivescovo, da solo, si reca presso la chiesa S. Maria della Grazia per affidare il suo ministero e la Chiesa di Lecce alla Vergine Maria. Dopo essere stato accolto dalle autorità civili e militari presso piazza S. Oronzo, al termine dei saluti, si dirige presso piazza Duomo per la Santa Messa. Intanto il coro e l'assemblea radunata pregano per il suo nuovo Pastore con le

Laudes Regiae

La schola:

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

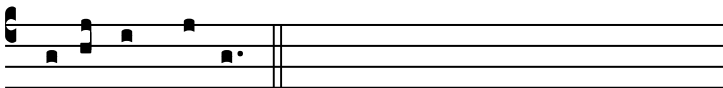
L'assemblea:



Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

I

La schola e successivamente l'assemblea:



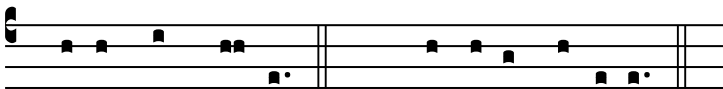
Exau-di, Chris-te.

R. Exaudi, Christe.

La schola:

Ecclesiae sanctae Dei,
supra regnorum fines nectenti animas:
salus perpetua.

La schola e successivamente l'assemblea:



Red-emptor mun-di,

R. tu il-lam adiu-va.

Sancta Maria,
Regina Apuliae,
Salus Populi Licyensis,
Sancte Ioannes Baptista,
Sancte Michael,
Sancte Ioseph,

tu illam adiuva.
tu illam adiuva.
tu illam adiuva.
tu illam adiuva.
tu illam adiuva.
tu illam adiuva.

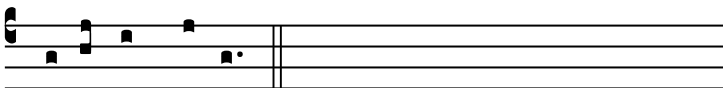
L'assemblea:



Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

II

La schola e successivamente l'assemblea:



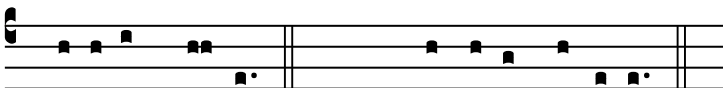
Exau-di, Chris-te.

R. Exaudi, Christe.

La schola:

Leoni Romano Pontifici,
in unum populos doctrina congreganti, caritate:
Pastori gratia, gregi obsequentia.

La schola e successivamente l'assemblea:



Salva-tor mun-di,

R. tu il-lum adiu-va.

Sancte Petre,
Sancte Paule,
Sancte Andrea,

tu illum adiuva.
tu illum adiuva.
tu illum adiuva.

La schola:

L'assemblea:



Rex re-gum. Rex noster.

La schola:

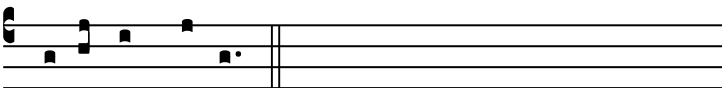
L'assemblea:



Spes nostra. Glo-ri- a nostra.

IV

La schola e successivamente l'assemblea:



Exau-di, Chris-te.

R. Exaudi, Christe.

La schola:

Magistratibus et omnibus concivibus
nobiscum orantibus:
cordis vera quies,
votorum effectus.

La schola e successivamente l'assemblea:



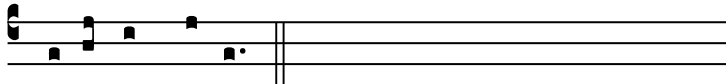
Auxi-li- um christi- ano-rum, *R.* tu il-los adiu-va.

Sancta Maria Magdalena,

tu illos adiuva.

IV

La schola e successivamente l'assemblea:



Exau-di, Chris-te.

R. Exaudi, Christe.

La schola:

Magistratibus et omnibus concivibus
nobiscum orantibus:
cordis vera quies,
votorum effectus.

La schola e successivamente l'assemblea:



Auxi-li-um christi- ano-rum, **R.** tu il-los adiu-va.

Sancta Maria Magdalena,

tu illos adiuva.

Sancte Stephane,

tu illos adiuva.

Sancte Ignati Antiochene,

tu illos adiuva.

Sancte Laurenti,

tu illos adiuva.



Sanctæ Perpe-tu-a et Fe-li-ci-tas, **R.** vos illos adiuva-te.

Sancta Agnes,

tu illos adiuva.

Sancte Ambrosi,

tu illos adiuva.

Sancte Hieronymy,

tu illos adiuva.

Sancte Augustine,

tu illos adiuva.

Sancte Athanasi,	tu illos adiuva.
Sancti Basili et Gregori Nazianzene,	vos illos adiuvate.
Sancte Ioannes Chrysostome,	tu illos adiuva.
Sancte Martine,	tu illos adiuva.
Sancte Francisce de Sales,	tu illos adiuva.
Sancte Antoni,	tu illos adiuva.
Sancte Benedicte,	tu illos adiuva.
Sancte Bernarde,	tu illos adiuva.
Sancti Francisce et Dominice,	vos illos adiuvate.
Sancte Thoma de Aquino,	tu illos adiuva.
Sancte Francisce Xavier,	tu illos adiuva.
Sancte Ioannes Maria Vianney,	tu illos adiuva.
Sancta Catharina Senensis,	tu illos adiuva.
Sancta Teresia a Iesu,	tu illos adiuva.
Omnes sancti et sanctæ Dei,	vos illos adiuvate.

L'assemblea:

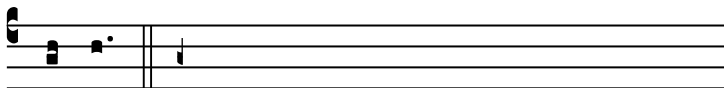


Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-rat.

La schola:

Ipsi soli imperium, laus et iubilatio,
per infinita sæcula sæculorum.

L'assemblea:



A-men.

La schola:

L'assemblea:



Tempo-ra bo-na ha-be- ant! Tempo-ra bo-na ha-be-



ant re-dempti Sangui-ne Christi!

La schola:

L'assemblea:

Tutti:



Fe- li- ci- ter! Fe- li- ci- ter! Fe- li- ci- ter!

La schola:

L'assemblea:



Pax Chris-ti ve-ni- at! Regnum Chris-ti ve-ni- at!

Tutti:



De- o gra- ti- as! A- men.

Riti di introduzione

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo:

La pace sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo Emerito, Mons. Michele Seccia, saluta il nuovo Vescovo, a cui segue l'omaggio dei rappresentanti del popolo di Dio. Intanto la schola cantorum canta:

Ecce Sacerdos

(A. Calabrese)

The musical score is written on two staves in 4/4 time. The first staff contains the melody for the first line of the text: 'Ec - ce sa - cer - dos ma - gnus, ec - ce sa - cer - dos ma - gnus'. The second staff contains the melody for the second line: 'qui in die - bus su - is pla - cu - it De - o.' The melody is simple and homophonic, with a final note on the second staff held with a fermata.

La schola:

Ideo, iure iurando
fecit illum Dominum
crescere in plebem suam,
crescere in plebem suam.

La schola:

Christe, Christe, Christe eleison.

L'assemblea:

5

Chri - ste, Chri - ste, Chri - ste e__ le - i - son.

La schola:

Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison.

L'assemblea:

9

Ky - ri-e, Ky - ri-e, Ky - ri-e e__ le - i son.

Gloria

M. Frisina

Glo - ria in ex - cel - sis De - o

et in ter - ra pax ho - mi - ni - bus

bo - nae vo - lun - ta - tis, bo - nae vo - lun - ta - tis.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del Cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria del Padre. Amen.

Colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio,
che hai costituito
il santo abate Benedetto maestro insigne
di coloro che dedicano la vita
alla scuola del servizio divino,
concedi a noi di nulla anteporre al tuo amore,
per correre con cuore libero e ardente
nella via dei tuoi precetti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Inclina il tuo cuore alla prudenza.

Dal libro dei Proverbi

2,1-9

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,
tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,
se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,
allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,
perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.
Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
vegliando sui sentieri della giustizia
e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
la rettitudine e tutte le vie del bene.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Il Salmista:

Sal 33



Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **R.**

Seconda Lettera

Dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.

Dagli Atti degli Apostoli

20,17-27

In quei giorni, da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola e l'assemblea:



Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

La schola e l'assemblea:



Vangelo

Cosa dunque ne avremo?

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

19,27-29

R. Gloria a te o Signore.

In quel tempo, Pietro, disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Professione di fede

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Preghiera dei fedeli

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, supplichiamo il Signore misericordioso che nella sua provvidenza ci dà la gioia di iniziare un nuovo cammino. Rivolgiamo ora le nostre preghiere al Padre per mezzo di Cristo, Buon Pastore, per le necessità della Chiesa e per il mondo intero, per il mio ministero nella Santa Chiesa di Lecce e per l'intera comunità diocesana.

Il cantore:

Noi ti preghiamo.

L'assemblea:

Ascoltaci Signore.

Diacono: Preghiamo per il papa Leone e la santa Chiesa di Dio.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che hai mandato tuo Figlio per la nostra salvezza, sostieni pastori e fedeli, perché condividano sempre gioie e speranze dell'umanità.

Diacono: Preghiamo per il nostro vescovo Angelo Raffaele.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che edifichi la Chiesa con varietà e ricchezza di doni, fa' che il nostro vescovo Angelo Raffaele con semplicità e letizia testimoni il Vangelo della Grazia e sia icona della tua sollecitudine paterna.

Diacono: Preghiamo per la Chiesa di Lecce.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che hai donato alla nostra Chiesa il vescovo Angelo Raffaele, fa' che pastore e gregge crescano nell'amore vicendevole.

Diacono: Preghiamo per i governanti del nostro territorio.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che guidi e illumini le menti degli uomini, fa' che i nostri governanti si impegnino a costruire la civiltà dell'amore.

Diacono: Preghiamo per le vocazioni agli ordini sacri.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che ispiri e compi ogni santo proposito, fa' che non manchino nella nostra Chiesa locale giovani che scelgano di servire te nei loro fratelli.

Diacono: Preghiamo per quanti soffrono nel corpo e nello spirito.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che consoli quanti in te cercano rifugio, fa' che i malati, i disoccupati e gli immigrati, trovino fiducia e consolazione nel tuo amore e nella solidarietà dei fratelli.

Diacono: Preghiamo per noi qui presenti.

Dopo un breve momento di silenzio un lettore dice: Dio onnipotente, che santifichi la tua Chiesa, fa' che la nostra vita sia trasfigurata a somiglianza del Signore Gesù.

Il Vescovo:

O Dio,

pastore e guida di tutti i credenti,

guarda con benevolenza a me, indegno tuo servo,

che hai posto a presiedere

questa santa Chiesa di Lecce;

donami di edificare con la parola e con l'esempio

il popolo a me affidato

perché, insieme al mio gregge,

possa giungere alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto d'offertorio

DIO CARITÀ

(M. Frisina)

Dio ca - ri - tà, Pa - dre del - la prov - vi - den - za,
5 Dio ca - ri - tà che ci do - ni o - gni be - ne,
9 a - pri la ma - no e sa - zia o - gni vi - ve - te
13 e ci ri - col - mi di gio - ia.

Padre, hai tanto amato il mondo
da consegnare a noi tuo Figlio;
tra le sue braccia accolse ogni uomo
donando la sua vita.

La carità, dono splendido di grazia,
svela al mondo il cuore del Signore,
in lui troviamo rifugio e perdono
e riceviamo conforto.

La carità fa di noi una famiglia
unita nel santo vincolo di grazia,
un solo corpo nel Pane della vita,
in comunione di pace.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

L'assemblea:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Vescovo:

Guarda con bontà, o Signore,
le offerte che ti presentiamo nella festa di san Benedetto,
e fa' che, sul suo esempio,
cerchiamo te solo, per meritare nel tuo servizio
i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

Prefazio

Gli Apostoli, pastori del popolo di Dio.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo Spirito.

In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Il Vescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Il Vescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il Vescovo e i concelebranti:

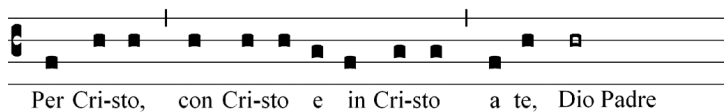
Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebante:

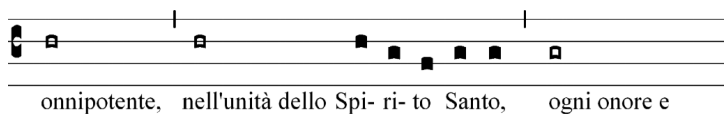
Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
i santi Oronzo, Giusto e Fortunato,
San'Irene, San Bernardino Realino
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Angelo Raffaele, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre



onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e



glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. *R.* Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il Vescovo e l'assemblea:



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si - a san-ti-fi-ca-to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat-ta la tu - a vo-lon-tà,
co-me in cie-lo co - sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne
quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti co-me
an-che noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non
ab-ban-do-nar-ci al-la ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo é il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Vescovo spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei

M. Frisina

La Schola:

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:



mi - se__ re - re no - bis, mi - se-re - re no__ bis.

La Schola:

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:



mi - se__ re - re no - bis, mi - se-re - re no__ bis.

La Schola:

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:



do - na__ no-bis pa - cem, do - na no-bis pa__ cem.

Il Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canto di comunione
IL PANE DEL CAMMINO
(P. Sequeri)

The musical score is written on three staves in G major (one sharp) and 4/4 time. It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The first staff starts with a forte dynamic marking 'f' and a repeat sign. The melody consists of eighth and quarter notes, with a fermata over the final note. The lyrics are: 'Il tuo po-polo_incam - mi - no cer-ca_in te la gui - da,'. The second staff continues the melody with lyrics: 'sul - la stra-da veiso il re - gno sei so - stegno col tuo cor - po.' The third staff concludes the piece with lyrics: 'Re - sta sem - pre con noi, o Si - gno____ re'. The piece ends with a double bar line.

È il Tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo,
se il vigore del cammino si svilisce,
la Tua mano dona lieta la speranza.

È il Tuo vino, Gesù, che ci disseta,
e sveglia in noi l'ardore di seguirti;
se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la Tua voce fa rinascere freschezza.

È il Tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa
fratelli sulle strade della vita
se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal Tuo Cuore nasce giovane il perdono.

È il Tuo sangue, Gesù, il segno eterno,
dell'unico linguaggio dell'amore;
se il donarsi come te richiede Fede,
nel Tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte del
gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

RITI DI CONCLUSIONE

Dopo la Comunione

O Signore,
che ci hai dato il pegno della vita eterna,
fa' che, seguendo gli insegnamenti di san Benedetto,
celebriamo fedelmente la tua lode
e amiamo i fratelli con carità sincera.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Concedi, o Signore,
al popolo che ti supplica la grazia della tua misericordia,
perché l'uomo da te creato e redento
sia sempre raggiunto dalla tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo:

Vi benedica Dio Onnipotente, Padre ✠ Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il diacono:

La Messa è finita andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale
PELEGRINI DI SPERANZA
(P. Sequeri - F. Meneghello)



Fiam-ma vi - va del-la miaspe - ran - za, que-sto
4 can - to giun-ga fi-no_a te. Grenbo_e-ter - nod'in-fi-ni-ta
7 vi - ta, nel cam - mi - no io con-fi-do_in te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.



ARCIDIOCESI DI LECCE
Ufficio Liturgico Diocesano

